

L'esame delle figure 2a e 2b mostra la distribuzione dei servizi e dei comuni sul piano dei primi due fattori. È evidente la posizione dei servizi legati al turismo sul primo asse, e dei servizi di tipo assistenziale sul secondo, contrapposti ai servizi più rari. La disposizione dei comuni risente quindi di questa struttura, forse con anomalie: è possibile che alcuni comuni, più che vicino ad alcuni servizi, siano posti lontano da altri che non vi sono presenti.

Il terzo asse richiama in parte il secondo dell'analisi delle componenti principali, contrapponendo agenti di commercio, salumi e formaggi ai servizi rari, mentre il quarto è ancora un asse legato al tipo di turismo. La classificazione su quattro assi scelta, piuttosto che quella in sette gruppi, che come s'è già detto sarebbe risultata più naturale, è stata in cinque gruppi. In essa risultano isolate Roma e Fiuggi (quest'ultima caratterizzata dalla sproporzione di alberghi e pensioni, rispetto agli altri servizi), seguite da un gruppo di 23 comuni a prevalente vocazione turistica (in particolare con rilevante presenza di alberghi). Si tratta dei comuni di:

RO08	Arcinazzo Romano	NA04	Anacapri
RO28	Cervara di Roma	NA07	Barano d'Ischia
RO51	Licenza	NA14	Capri
RO83	Riofreddo	NA19	Casamicciola Terme
LT18	Ponza	NA31	Forio
LT33	Ventotene	NA37	Ischia
FR27	Colfelice	NA38	Lacco Ameno
FR34	Filettino	NA44	Massa Lubrense
FR42	Guarcino	NA71	Sant'Agnello
CO25	Castello del Matese	NA78	Serrara Fontana
CO76	San Gregorio Matese	NA78	Sorrento
NA03	Agerola		

quasi coincidenti con i primi comuni del primo asse fattoriale.

I due gruppi seguenti, uno di 127 e l'altro di 284 comuni, risultano essere il primo composto dai comuni con profili medi, mentre l'altro corrisponde ai comuni più poveri. Complessivamente, i risultati mettono in evidenza soprattutto l'aspetto turistico di alcuni comuni, un tipo di struttura effettivamente in grado di separare comuni di rango simile: la presenza di strutture turistiche non segue infatti criteri di rango.